

Codice A1419A

D.D. 14 febbraio 2020, n. 105

DGR n. 3-389 del 18/10/2019. Approvazione Avviso pubblico per la selezione di soggetti privati del terzo settore in qualità di partner per la co-progettazione degli interventi previsti nel progetto: "RI-ESCO" finanziato da Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26/7/2018 per la promozione di una programmazione condivisa per



ATTO N. DD-A14 105

DEL 14/02/2020

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1400A - SANITA' E WELFARE**

OGGETTO: DGR n. 3-389 del 18/10/2019. Approvazione Avviso pubblico per la selezione di soggetti privati del terzo settore in qualità di partner per la co-progettazione degli interventi previsti nel progetto: "RI-ESCO" finanziato da Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26/7/2018 per la promozione di una programmazione condivisa per interventi a favore delle persone in esecuzione penale.

Premesso che in data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale;

Preso atto che, in attuazione di tale accordo, è stato predisposto l'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, a presentare proposte di intervento, cofinanziate dalla Cassa delle Ammende (Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.U);

Tenuto conto che in data 30/10/2019 la Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale - ha risposto all'Avviso presentando una proposta progettuale di intervento denominata "RI-ESCO", approvata da Cassa delle Ammende con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2019, per un importo di €. 730.000,00 nella quale sono state previste le seguenti azioni:

1. Housing e inclusione sociale;
2. Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età.

Dato atto che le azioni relative ai:

1. percorsi di formazione professionale
2. percorsi di inserimento lavorativo

per persone in esecuzione penale, previste nell'Invito rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, saranno cofinanziate dalla Regione Piemonte – Direzione Istruzione Formazione e Lavoro - nell'ambito del Piano Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per soddisfare la quota obbligatoria del 30% di cofinanziamento previsto da Cassa Ammende e, pertanto, seppur previste nella proposta progettuale, sono escluse dalle attività finanziate dalla Cassa stessa.

Preso atto che tale proposta intende porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance*, nazionale, regionale e locale nonché azioni progettuali integrate con interventi affidati ad Enti del Terzo Settore del territorio piemontese;

Tenuto conto che l'Invito sopra citato prevede, tra l'altro che *"....La partecipazione gli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la coprogettazione, da espletare per l'eventuale scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto"*.

Considerato che è intenzione della Regione Piemonte individuare dei soggetti terzi, riconducibili alle categorie di cui all'Invito, che si possano configurare come partner in grado di offrire sia le migliori soluzioni progettuali, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la loro successiva attuazione.

Rilevato che il partner privato sarà chiamato a mettere a disposizione risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche, intese come beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, nonché costi di coordinamento ed organizzazione delle attività, in misura non inferiore al 20% dell'intervento proposto.

Considerato che in presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del soggetto privato la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli Appalti ancorchè nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione.

Vista la D.G.R. n. 3-389 del 18/10/2019, con cui la Regione Piemonte, ha aderito al suddetto Invito;

Vista la D.D. n. 1439 del 24/10/2019 con la quale sono stati approvati la Proposta progettuale e l'Accordo di partenariato con il PRAP, UIEPE e CGM;

Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere alla selezione degli ulteriori partners tramite Avviso Pubblico per la selezione di soggetti privati del terzo settore, come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, attraverso il quale invitare i soggetti terzi a proporre la propria migliore proposta progettuale, sia in termini economici sia in termini tecnici e qualitativi, al fine di coprogettare l'intervento approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Dato atto che il presente Avviso pubblico:

- è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera n. 32 del 20.01.2016 dell'ANAC recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" -art. 5, punto c).
- prevede come data di scadenza per la presentazione delle candidature le ore 12.00 del 26 marzo 2020;

- sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte – sezione Bandi e finanziamenti e al seguente indirizzo <https://bandi.regione.piemonte.it/>, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Considerato che al fine di procedere alla selezione dei candidati, sarà nominata dal Direttore della Direzione Sanità e Welfare, con la collaborazione della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, apposita Commissione di valutazione.

Tenuto conto che al termine della valutazione, verranno redatte le apposite graduatorie che saranno approvate con successivo provvedimento ai fini dell'individuazione dei partner privati;

Dato atto che:

-i partner individuati saranno chiamati a confrontarsi e a co-progettare nell'ambito di un Tavolo di coordinamento tecnico operativo composto dalla REGIONE PIEMONTE in qualità di soggetto proponente, PRAP, UIEPE, CGM, i dodici COMUNI in cui hanno sede gli Istituti Penitenziari e l'Istituto penale minorile Ferrante Aporti, nonché i Centri per le Famiglie della Regione Piemonte che hanno aderito alla proposta progettuale.

-al termine del confronto si procederà alla stipula, attraverso uno specifico atto amministrativo, di un Accordo procedimentale per la collaborazione e l'attuazione del progetto RI-ESCO.

-il presente avviso è a scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o l'attivazione di rapporti di collaborazione con la Regione Piemonte, che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Visto l'invito rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende, a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.UVista la DGR n. 3-389 del 18/10/2019;
- Vista la D.G.R. n. 3-389 del 18/10/2019;
- Vista la D.D. n. 1439 del 24/10/2019;

determina

-di approvare l'Avviso per la selezione di soggetti privati del terzo settore in qualità di partner per la co-progettazione degli interventi previsti nel progetto "RI-ESCO" approvato da Cassa delle Ammende con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2019, di cui all'allegato 1 e i relativi allegati (2, 3, 4, 5, 6 e 7), quali parti integranti della presente determinazione;

-di dare atto che l'Avviso di cui all'Allegato 1 è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 32 del 20.1.2016 "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

-di disporre la pubblicazione del suddetto Avviso sul sito della Regione Piemonte – sezione Bandi e finanziamenti e al seguente indirizzo <https://bandi.regione.piemonte.it/>, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di fissare come data di scadenza dell'Avviso, il giorno 26 marzo 2020 alle ore 12.00;

-di demandare a successivi atti amministrativi l'approvazione delle graduatorie, l'individuazione dei soggetti selezionati come partner, la costituzione del Tavolo di coordinamento tecnico operativo e la stipula dell' Accordo procedimentale per la coprogettazione e l'attuazione del progetto RI-ESCO.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito della Regione Piemonte nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1400A - SANITA' E WELFARE)
Fto Fabio Aimar
Allegato

DGR n. 3-389 del 18/10/2019. Avviso pubblico per la selezione di soggetti privati del terzo settore in qualità di partner per la co-progettazione degli interventi previsti nel progetto: "RI-ESCO" finanziato da Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26/7/2018 per la promozione di una programmazione condivisa per interventi a favore delle persone in esecuzione penale.

Premesso che in data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale;

Preso atto che, in attuazione di tale accordo, è stato predisposto l'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, a presentare proposte di intervento, cofinanziate dalla Cassa delle Ammende (Prot. m_dg.GDAP.27/05/2019.0166442.U);

Dato atto che:

con D.G.R. n. 3-389 del 18/10/2019, la Regione Piemonte, ha aderito al suddetto Invito;
con D.D. n. 1439 del 24/10/2019 sono stati approvati la Proposta progettuale e l'Accordo di partenariato con il PRAP, UIEPE e CGM;

Dato atto pertanto che in data 30/10/2019 la Regione Piemonte ha risposto all'Avviso presentando la proposta progettuale di intervento denominata "RI-ESCO", approvata e finanziata con Delibera di Cassa delle Ammende del 13/12/2019 per un totale complessivo di €. 730.000,00;

Preso atto che tale proposta intende porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance*, nazionale, regionale e locale nonché azioni progettuali integrate con interventi affidati ad Enti del Terzo Settore del territorio piemontese;

Tenuto conto che l'Invito sopra citato prevede, tra l'altro che *"....La partecipazione gli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la coprogettazione, da espletare per l'eventuale scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto"*.

Considerato che è intenzione della Regione Piemonte individuare soggetti terzi, riconducibili alle categorie di cui all'Invito, che si possano configurare come partner in grado di offrire sia le migliori soluzioni progettuali, sia le migliori condizioni tecniche ed economiche per la loro successiva attuazione.

Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere all'adozione del presente Avviso pubblico, attraverso il quale invitare i soggetti terzi, in possesso dei requisiti come avanti specificati, a proporre la propria migliore proposta progettuale, sia in termini economici sia in termini tecnici e qualitativi, al fine di coprogettare l'intervento approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Dato atto che il presente Avviso pubblico è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera n. 32 del 20.01.2016 dell'ANAC recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali"-art. 5, punto c).

Tanto premesso, ravvisato e considerato, la Regione Piemonte indice il seguente

Avviso Pubblico

Art.1 – Obiettivi

Il presente Avviso intende selezionare soggetti del terzo settore ai sensi del Dlgs. 117/17, in possesso dei requisiti come avanti specificati, che intendano proporre la propria migliore proposta progettuale, sia in termini economici sia in termini tecnici e qualitativi, al fine di coprogettare l'intervento approvato e finanziato da Cassa delle Ammende denominato "RI-ESCO"

Art.2- Soggetti ammessi alla selezione

Il presente Avviso è rivolto:

- le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le imprese sociali, e le cooperative sociali, iscritte da **almeno un anno alla data di scadenza del presente avviso** ai Registri Regionali di riferimento, che abbiano maturato un'esperienza nell'ambito delle attività di cui al presente Avviso **di almeno due anni**;
- agli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato Patti Accordi o Intese e che abbiano altresì maturato un'esperienza nell'ambito delle attività di cui al presente Avviso **di almeno due anni**.

E' ammessa la partecipazione al presente Avviso in forma singola o in forma associata mediante raggruppamenti temporanei di scopo (ATS) costituendi o costituiti.

I soggetti siano essi singoli o componenti del raggruppamento devono avere almeno una sede operativa in Piemonte.

Nel caso di raggruppamenti, si precisa che solo il capofila del raggruppamento stesso diventerà partner di Regione Piemonte.

Per la realizzazione del progetto i soggetti proponenti dovranno necessariamente raccordarsi con uno o più soggetti pubblici competenti territorialmente (Comune, Ente gestore delle funzioni socio assistenziali, Centri per le Famiglie) e con l'Istituto Penitenziario di riferimento, nonché l'UIEPE territoriale.

E' necessario, inoltre, specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione tra i diversi partner della proposta progettuale (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale), specificando rispettivi ruoli e responsabilità.

I progetti presentati devono essere riferiti alle singole azioni descritte all'Art.5 del presente Avviso.

Art. 3 – Aree territoriali di intervento

Le aree territoriali di intervento nelle quali si dovranno svolgere le attività corrispondono ai Comuni sede di Istituti Penitenziari e dell'Istituto Penale per minorenni del Piemonte che hanno aderito al progetto RIESCO vale a dire: Biella, Novara, Verbania, Vercelli, Alessandria, Asti, Alba, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Ivrea e Torino, nonché i territori in cui trovano attuazione programmi individuali di persone in esecuzione penale esterna, ammesse a misure non detentive.

Art. 4 – Destinatari

Saranno destinatari delle azioni di cui al presente Avviso le persone in esecuzione penale, anche in carico ai servizi della Giustizia Minorile: detenuti, internati, persone in misure alternative alla

detenzione (ivi comprese le misure penali di comunità) o soggette a sanzione di comunità e alle loro famiglie, soggetti in messa alla prova, soggetti in misure di sicurezza.

Art.5 – Azioni

Con riferimento alla proposta progettuale denominata: "RI-ESCO" allegato 2) al presente Avviso, le attività in relazione alle quali si chiede di presentare una **proposta tecnica di dettaglio**, sono:

1. Housing e inclusione sociale

Attività previste:

Individuazione di soluzioni abitative per adulti e giovani adulti volte all'autonomia e al reinserimento lavorativo di soggetti dimittendi /dimessi dall'IPM e dagli istituti penitenziari o in misura alternativa alla detenzione, o in messa alla prova, che prevedano una o più delle seguenti azioni: :

- collocazione abitativa temporanea;
- assistenza/accompagnamento dei soggetti al percorso residenziale;
- accompagnamento educativo/sociale volto all'autonomia e al reinserimento lavorativo (tutoring educativo strutturato).

2. Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età.

Attività previste:

Gestione delle risorse dedicate al Fondo per l'Autonomia da destinare al target, finalizzato a sostenere economicamente i soggetti in esecuzione penale e le loro famiglie.

La cumulabilità con altre misure di sostegno al reddito potrà essere valutata caso per caso d'intesa con l'ente gestore delle funzioni socio assistenziali.

Colloqui individuali e gruppi di sostegno alle relazioni famigliari di coppia, genitoriali, filiali, ecc. (anche in riferimento alle situazioni di reato intrafamiliare, problematiche di convivenza, conflittualità all'interno del nucleo familiare), per detenuti (con focus sui "fine pena" con particolare attenzione ai dimittendi dagli istituti, con residuo pena compreso entro i 18 mesi, in vista del loro rientro in casa), per le persone in esecuzione penale esterna (detenzione domiciliare, ex L. 199/2010, affidamento in prova, ecc.), nonché per le persone in messa alla prova.

Azioni di supporto per soggetti in esecuzione penale interna ed esterna particolarmente fragili, portatori di condotte e problematiche non classificabili e non diagnosticate come patologie e per i quali non risulta attivabile una presa in carico dei servizi sanitari.

Formazione e accompagnamento di un gruppo di detenuti che possano rispondere a bisogni di cura / sostegno di propri pari in difficoltà (nuovi arrivi, fragilità emotiva, disagio psicologico e psichico, ecc.).

Facilitazione alle visite intra ed extra carcerarie fra detenuti e famigliari (figli, genitori, coniuge, convivente, ecc.) tramite la creazione di setting dedicati e l'eventuale presenza di un operatore facilitante il dialogo e la comunicazione.

Percorsi di accompagnamento sociale (tutoring educativo, gestione della convivenza, delle relazioni famigliari e dell'integrazione sociale, in rete con le realtà del territorio, consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi cittadini con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari), rivolti ai beneficiari di permessi premio, ai detenuti domiciliari e alle persone in altre misure alternative sul

territorio, con fine pena compreso entro i 18 mesi.

Art. 6 - Ruoli

Nella sua qualità di Capofila del progetto finanziato da Cassa Ammende, la Regione Piemonte esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della governance e la complementarità tra servizi.

I raggruppamenti selezionati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione con la Regione Piemonte e il costituendo partenariato regionale sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione del progetto secondo modalità che saranno concordate e dettagliate nell'Accordo procedimentale per la collaborazione e l'attuazione del progetto RI-ESCO.

Art. 7 - Requisiti generali di partecipazione

I soggetti di cui all'art. 2 possono partecipare al presente Avviso purchè in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito,

con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Art. 8 - Durata e decorrenza del Progetto

La durata complessiva dell'intervento è di 18 mesi, a partire dalla data di avvio delle attività, prevista a partire dal mese di aprile 2020.

Il Progetto potrà essere prorogato, su richiesta motivata, fino a ventiquattro mesi dall'avvio attività.

Art. 9 - Risorse economiche

Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali definite in fase di co-progettazione erogabili dalla Regione Piemonte sono pari a complessivi 700.000,00 Euro, ripartiti secondo la scheda analitica dei costi allegato 3) al presente Avviso.

L'entità dei contributi a ciascun raggruppamento sarà definita in fase di co-progettazione sulla base delle proposte tecniche di tutti i soggetti proponenti selezionati.

Il finanziamento potrà coprire fino all'80% del costo del progetto.

La valutazione dei costi delle attività dovrà prevedere **un cofinanziamento** pari al 20% da parte del candidato, valutato sulla messa a disposizione di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità del soggetto candidato di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici nonché costo di coordinamento ed organizzazione delle attività.

I trasferimenti saranno effettuati con provvedimento dirigenziale, con una erogazione iniziale del 70% a inizio attività e del 30% a saldo, a seguito di valutazione da parte dell'Amministrazione e presentazione da parte dell'Ente di una relazione illustrativa dell'attività svolta e degli idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta in riferimento all'intera proposta progettuale.

La modalità di rendicontazione delle spese dovrà essere conforme alla circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2/2/2009 nonché al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 319 del 17/9/2019 in merito ai costi standard riferiti al personale

Art. 10 Termine e modalità di presentazione della proposta

Per partecipare alla selezione, il soggetto proponente dovrà far pervenire entro e non oltre le **ore 12 del giorno 26 marzo 2020**,

pena l'inammissibilità della proposta, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

la proposta di partecipazione, che dovrà essere articolata in 4 allegati contenenti:

Allegato 4 – Istanza di partecipazione:

istanza di partecipazione alla procedura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente (legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di ATS), comprendente la dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità del legale rappresentante.

Allegato 5 – Informativa sul trattamento dei dati personali

l'informativa sul trattamento dei dati personali dovrà essere firmata, per presa visione, dal legale

rappresentante.

Allegato 6 – Proposta progettuale:

relazione tecnica della proposta progettuale, contenente gli elementi oggetto di valutazione, secondo i criteri individuati nella griglia di valutazione, coerentemente con quanto specificato nel presente Avviso.

Allegato 7 - Piano dei costi:

la proposta progettuale comprendere il piano dei costi. Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'ente, qualora non riferite al progetto.

Per ciascuna voce di spesa dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, che in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale.

Art. 11 -Modalità di svolgimento della procedure di selezione

Con successiva apposita Determinazione del Direttore Regionale della Direzione Sanità e Welfare, in collaborazione con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, sarà nominata una Commissione di valutazione che procederà all'esame e alla valutazione delle proposte progettuali pervenute e ritenute ammissibili.

A seguito di valutazione delle candidature pervenute la Commissione procederà a stilare una graduatoria di merito per ciascuna area territoriale di intervento (vedi art. 3)

La co-progettazione sarà realizzata con i soggetti che avranno ottenuto il punteggio più alto su ogni area territoriale di intervento fatta salva la possibilità di scorrere la graduatoria al fine di coinvolgere nella fase di coprogettazione più soggetti proponenti per dare la maggiore copertura possibile di servizi su ogni territorio.

In caso di parimerito, la Regione si riserva di valutare eventuali accorpamenti o il coinvolgimento di un maggior numero di soggetti, nel rispetto di un'equilibrata distribuzione territoriale ed al fine di assicurare la realizzazione di tutte le attività progettuali previste.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonchè di procedere alla valutazione delle proposte anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Le proposte progettuali presentate, ed ammesse alla co-progettazione, potranno in quella successiva fase, essere modificate ed eventualmente integrate con altre proposte pervenute relativamente al presente Avviso pubblico.

I referenti dei progetti selezionati saranno informati tempestivamente via PEC e convocati per una prima riunione nella quale saranno chiamati a confrontarsi e a creare sinergie nell'ambito di un **Tavolo di coordinamento tecnico operativo** composto dalla REGIONE PIEMONTE in qualità di soggetto proponente, PRAP, UIEPE, CGM, i dodici COMUNI in cui hanno sede gli Istituti Penitenziari e l'Istituto penale minorile Ferrante Aporti oltre ai Centri per le Famiglie della Regione Piemonte che hanno aderito alla proposta progettuale.

Terminata la fase di co-progettazione, la Regione Piemonte, a suo insindacabile giudizio, si riserva

di definire gli interventi, le attività e i relativi budget da affidare a ciascun soggetto partner nell'ambito dell'Accordo procedimentale.

Art. 12-Criteri di valutazione

Ai fini della selezione del miglior concorrente saranno valutati elementi di natura personale, tecnica ed economica.

I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di specifico punteggio, sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali	<u>Punteggio max 15</u> da 2 a 3 anni: 4 punti da 3 a 5 anni: 7 punti da 6 a 10 anni: 11 punti oltre 10 anni: 15 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
3. Qualità complessiva della proposta; coerenza della proposta rispetto alle attività di cui all'art. 5 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio e alla presenza dei destinatari sul territorio stesso	<u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti Qualità buona: 18 punti Qualità ottima: 25 punti
4. Disponibilità a sostenere le attività su più territori	<u>Punteggio da 3 a 5</u> da 1 a 3 Comuni richiamati nell'elenco: 3 punti Oltre i 4 comuni richiamati nell'elenco: 5 punti
5. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Comune, Ente gestore delle funzioni socio assistenziali e Centri per le Famiglie) nonchè con la struttura carceraria e l'UIEPE territoriale.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti

6. indicazione delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale) specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
Costi e risorse	
7. Economicità tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Adeguato: 10 punti
8. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio Fund Raising, capacità di coinvolgere nuove risorse su una causa sociale, interventi innovativi, incremento del cofinanziamento obbligatorio ecc..)	<u>Punteggio da 0 a 5</u> <u>Assenza di elementi migliorativi: 0</u> <u>Presenza di elementi migliorativi: 5</u>
Punteggio massimo	100

Saranno considerati ammissibili i progetti che avranno raggiunto un punteggio **minimo di 60**.

Non saranno considerati ammissibili i progetti che riceveranno una valutazione pari a zero anche solo in uno dei seguenti item: 3 e 5.

Art. 13 - Condizioni di inammissibilità/esclusione

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art.9 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'Art.2 o prive dei requisiti generali di ammissibilità stabiliti dall' art.6 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell' Art.9 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta all'Art.9 del presente Avviso;
- e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

NB: solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Art. 14 - Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della dichiarazione.

Art. 14 - Obblighi pubblicitari

Il Presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione

Piemonte, sul sito regionale al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali.

La Regione Piemonte, inoltre, provvederà a pubblicare l'esito della presente procedura di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti, nonchè sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione "Bandi e finanziamenti" <https://bandi.regione.piemonte.it/>

Art. 15 - Trattamento dei dati personali

L'Amministrazione regionale garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia.

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino istanza in risposta al presente Avviso, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159

Ai sensi dell'art.13 del RGPD, si allega al presente Avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato B), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente. **Tale Informativa dovrà essere firmata per presa visione dal legale rappresentante e allegata all'Istanza di partecipazione**

Soggetti interessati dal trattamento dei dati:

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- rappresentanti legali e amministratori dei Soggetti che presentano Istanza in risposta al presente Avviso;
- persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

Responsabili (esterni) del trattamento

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto delle Direzioni Sanità e Welfare e Istruzione Formazione e Lavoro, sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", secondo quanto previsto dalla DD n. 219 dell'08/03/2019.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per i soli Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Accordo Procedimentale, l'impegno di effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate

fornite dal Delegato del Titolare del trattamento¹. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo procedimentale e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Accordo procedimentale viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Accordo procedimentale dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal presente Avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

Sub-responsabili

Con successivo provvedimento, il Delegato del Titolare, conferirà autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art.28, par. 4 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti del Delegato del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

Titolari autonomi e contitolari del trattamento

Qualora il Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Avviso, sia tenuto, nell'ambito delle attività oggetto di contributo, a trattare dati personali di cui esso stesso è titolare ai sensi dell'art.4, par.7 del Reg. (UE) 2016/679 (RGPD), sarà cura del Soggetto medesimo trattare i dati personali dei destinatari degli interventi in conformità alla normativa vigente.

Ove l'Amministrazione procedente ravvisasse situazioni di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del RGPD, le rispettive responsabilità saranno determinate mediante uno specifico accordo, secondo modalità che saranno opportunamente definite.

Informativa ai destinatari degli interventi

In fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (utenti dei servizi), ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle attività è tenuto ad informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art.13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

L'informativa da consegnare ai destinatari nonché le "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", approvate con DD 219 del 8/3/2019 saranno rese disponibili dal Responsabile del procedimento ai Soggetti firmatari dell'Accordo Procedimentale.

Art.16 -Responsabile del procedimento

¹ Cfr. lo schema di "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO PROGETTI

La struttura del progetto prevede uno o due sub progetti:

sub progetto 1 nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui al punto 1) 2) 3) sotto richiamati

sub progetto 2 nel caso di attivazione di interventi nell'area della giustizia riparativa di cui al punto 4) sotto richiamato

TITOLO DEL PROGETTO:

RI"ESCO"

DURATA (durata 18 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO: 29 febbraio 2020 DATA PRESUNTA DI FINE: 29 agosto 2021

AREA DI INTERVENTO:

- 1) **PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE**
- 2) **PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**
- 3) **INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETÀ**
- 4) **SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE**

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€. 730.000,00
---	---------------

Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€. 246.409,00
---	---------------

COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€. 976.409,00
---	---------------

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente : REGIONE PIEMONTE - Direzione Coesione Sociale

Sede: Torino

Indirizzo: Via Magenta, 12

Telefono: 011/4321456 (segreteria Direzione)

e-mail: coesionesociale@regione.piemonte.it

PEC: coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Gianfranco Bordone

Sede: Via Magenta, 12

Telefono: 011/4321456

e-mail: gianfranco.bordone@regione.piemonte.it

PEC: coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

Torino, 30/10/2019

Gianfranco Bordone

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 d.lgs 82/2005

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: REGIONE PIEMONTE	Modalità di intervento	eventuale co-finanziamento
Partner :		
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Provveditorato Regionale del Piemonte, Liguria e Valle D'aosta	Cabina di regia e coordinamento del progetto	no
Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna Torino	Cabina di regia, coordinamento del progetto, azione diretta attraverso la messa a disposizione di una unità di personale	26.400 Euro
Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità Centro per la Giustizia Minorile Piemonte e Valle D'Aosta	Cabina di regia e coordinamento del progetto	no

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

Al progetto aderiscono, inoltre, i 12 Comuni piemontesi sede di carcere, ovvero:

Comune di Alba

Comune di Alessandria

Comune di Asti

Comune di Biella

Comune di Cuneo

Comune di Fossano

Comune di Ivrea

Comune di Novara

Comune di Verbania

Comune di Vercelli

Comune di Saluzzo

Comune di Torino

nonchè i Centri Famiglie dei Comuni di Torino, Asti, Vercelli e del Consorzio Monviso Solidale, come da lettere di adesione allegate.

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

X interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

X interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e **accompagnamento** all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

X interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;

X interventi di accoglienza abitativa temporanea;

X sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la **giustizia** riparativa e la mediazione penale;

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

La presente proposta progettuale intende rispondere al bisogno di reinserimento e integrazione sociale delle persone in esecuzione penale, e loro familiari, attivando una rete di servizi che offrano risposte ai diversi bisogni della persona. Il progetto intende assumere una visione complessiva e personalizzata di questi soggetti, attraverso una presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento sociale.

L'intervento proposto mira a riparare la storia personale favorendo la costruzione di concreti ed efficaci percorsi di inclusione che coinvolgano il soggetto, la propria famiglia e l'intera società, per riparare e ripristinare il patto sociale rotto dalla violazione della legge.

Tale prospettiva, allargando la dimensione del luogo della pena, vuole incidere sia sulla responsabilizzazione dei singoli che su un diverso ruolo dei soggetti del territorio, chiamati ad essere parte attiva del percorso di reinserimento e, nello stesso tempo, beneficiari di attività di restituzione finalizzate non solo a ricucire il patto sociale infranto dalla commissione del reato, ma a rimandare al contesto elementi di conoscenza utili ad attivare azioni di prevenzione.

Occorrerà, quindi, investire adeguate risorse finanziarie in azioni di trattamento e di recupero da realizzarsi attraverso una crescente collaborazione tra la Regione, il sistema penale ed il sistema dei servizi territoriali, nella **consapevolezza** che solo uno sforzo integrato e la promozione di solidi partenariati possono orientare verso la definizione di percorsi stabili e duraturi nel tempo, verso una responsabilità condivisa e una partecipazione diffusa, di tutti i soggetti sociali, nella rete di azioni attivate e attivabili.

La rete dei partners pubblici aderenti al progetto, formata dai 12 Comuni sede di carcere, in collaborazione con PRAP, l'UIEPE e il Centro per la Giustizia Minorile, potrà sostenere lo sviluppo di un modello integrato, che coordinando e valorizzando le specificità delle diverse azioni vada ad incrementare le opportunità di inserimento lavorativo, di formazione, di housing e di **accompagnamento** sociale dei beneficiari e dei loro familiari.

Le azioni progettuali verranno integrate con interventi affidati ad Enti del Terzo Settore del territorio piemontese, a seguito dell'avvio della modalità della coprogettazione, prevista dopo l'**approvazione** del progetto.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

DATI PIEMONTE 2018:

DATI PRAP: Detenuti presenti all'interno dei 13 Istituti Penitenziari piemontesi: 4.636 di cui 1.181 imputati, 3.417 condannati e 37 internati.

Dati UIEPE: Incarichi 2018: 18.592 / Soggetti seguiti 2018: 15.455

DATI CGM: Ingressi nell'Istituto Penale per i Minorenni: 138 di cui 65 giovani adulti - In carico agli Uffici di Servizio Sociale: 679 di cui 400 giovani adulti

La Regione Piemonte, con il supporto dei partners progettuali, interviene in relazione al target in oggetto attraverso una forte regia centrale, in collaborazione con il Garante Regionale e i Garanti Comunali nonché i Tavoli Territoriali Carcere. Tale regia consente di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali. Nel progetto si intendono valorizzare le risorse del P.O.R. FSE 2014/2020 dedicate allo specifico target, integrando gli interventi finanziati da Cassa delle Ammende con il supporto all'incremento delle competenze professionali e cofinanziando il sostegno all'inserimento lavorativo.

Si prevede la figura di un operatore sociale, messo a disposizione in cofinanziamento dall'UIEPE di Torino, con funzioni di **raccordo trasversale tra le diverse misure definite dal progetto**. A tale figura è demandato il compito di verificare l'effettiva realizzazione delle azioni previste nell'ambito dei percorsi individuali attraverso il collegamento con gli enti attuatori pubblici e privati.

Macro criticità:

- l'esperienza dell'esecuzione penale sia interna che esterna provoca **disorientamento** rispetto alla propria identità. Le caratteristiche dei soggetti in carico ci dicono dell'importanza di un **accompagnamento** al reinserimento sociale attraverso **percorsi personalizzati, individualizzati** mirati e costruiti sulle esigenze specifiche del singolo. Ciò che emerge con forza è la necessità di **attivazione** di azioni positive di reintegrazione abitativa, lavorativa e sociale;
- il cospicuo numero dei giovani adulti (soggetti di fascia d'età 18-25 anni), per i quali si **evidenzia** la particolare fragilità anche in considerazione della carenza di servizi e risorse a loro dedicati.

Maggiori bisogni evidenziati:

1. **La formazione, il riconoscimento delle competenze formali e informali e il reinserimento lavorativo:** la formazione ed il lavoro intesi come veicolo di risocializzazione, di mantenimento della propria dignità, permettono di scegliere la strada della legalità, evitando il fenomeno della **recidiva**.

2. **Il miglioramento delle relazioni familiari:** la commissione di un reato e l'**esecuzione** di una condanna provocano ricadute sul contesto familiare di appartenenza, in particolare **laddove** sono presenti figli minori. La costruzione di spazi di ascolto per i familiari, individuali o di **gruppo**, e il supporto nella ricostruzione di legami bruscamente interrotti dalla carcerazione o da un **collocamento** in comunità o appesantiti dalla gestione di una misura alternativa o misura penale di comunità, anche attraverso interventi di mediazione familiare, potranno costituire importanti tasselli nel **percorso** di inclusione. Inoltre si rileva la necessità di fornire opportunità di intervento ai **nuclei** familiari

particolarmente problematici e vulnerabili rispetto a rischi di violenza nelle relazioni, attivando progettazioni specifiche con la rete dei centri antiviolenza o servizi specializzati al supporto dei nuclei familiari, presenti su tutto il territorio regionale

3. Il supporto individuale e di gruppo: sia all'interno degli Istituti penitenziari sia nell'esecuzione penale esterna si evidenziano situazioni di particolare fragilità personale che necessitano di una particolare attenzione. Si intendono sperimentare strumenti di intervento per il supporto individuale e di gruppo atte a favorire il superamento delle difficoltà individuali e l'integrazione nel contesto penitenziario/comunitario.

4. L'accompagnamento educativo ovvero azioni di accompagnamento e di supporto per favorire ed ampliare le capacità di accesso ai servizi ed alle risorse. L'accompagnamento educativo può inoltre permettere spazi di confronto tesi ad affrontare le criticità che l'esecuzione penale e il percorso di reinserimento comportano. Tale strumento potrebbe inoltre costituire un riferimento nella fruizione dei permessi premiali per l'avvio di una ricerca di risorse finalizzata al percorso extradetentivo.

5. Una maggiore integrazione nel tessuto sociale: sensibilizzare in modo allargato la comunità locale aiuta a creare una cultura non stigmatizzante che consente una migliore inclusione nel tessuto sociale.

6. L'ampliamento delle opportunità di accoglienza abitativa: la problematica abitativa costituisce un elemento di forte criticità. Spesso la difficoltà a reperire un'abitazione compromette l'esecuzione del provvedimento penale fuori dal carcere; spesso persone in misura alternativa rischiano la revoca della stessa per la perdita di un luogo presso cui risiedere; in molti casi la concessione dei permessi è ostacolata dalla mancanza di un luogo idoneo. Per ciò che concerne i soggetti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità Giudiziaria minorile, la mancanza di strutture idonee all'accoglienza dei giovani adulti, in particolare ultraventunenni, impedisce i progetti di diversione e probation aumentando le detenzioni o comportando collocamenti in strutture di altre regioni compromettendo, in tali casi, l'intervento di reinserimento sociale nel territorio di appartenenza. A partire dalla rete esistente occorre ampliare le opportunità di accoglienza abitativa: la possibilità concreta di successo nella definizione di interventi di accompagnamento e di reinserimento sociale è fortemente legata, accanto all'accesso ad opportunità lavorative, alla possibilità di risoluzione del problema "casa";

7. Il supporto alle vittime e la promozione della cultura della giustizia riparativa: la promozione di interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che l'incremento di specifici servizi dedicati alle vittime di qualsiasi reato, possono costituire quello spazio e quello strumento per non negare il conflitto ma per affrontarlo in prima persona con coloro che vi sono coinvolti.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

SUB PROGETTO 1:

AREA DI INTERVENTO 1

Percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale

Tra gli aspetti centrali del trattamento delle persone in esecuzione penale c'è quello del reinserimento occupazionale dopo il periodo di detenzione, perché il percorso formativo, proposto in fase detentiva, deve poter contribuire al reinserimento costruttivo nella comunità di appartenenza.

Obiettivo di quest'area è la promozione di un'attività formativa con un'ampia valenza progettuale, tale da favorire un processo riabilitativo integrato.

La Regione Piemonte, attraverso il Fondo Sociale europeo, propone un'offerta di corsi di formazione professionale, erogati dalle Agenzie Formative accreditate del territorio, attraverso il finanziamento della "Direttiva pluriennale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione Mercato del Lavoro - 2018/2021" dedicati a target differenti tra cui quello delle persone detenute.

In particolare i percorsi destinati ai detenuti adulti e giovani adulti, vengono progettati in considerazione dei vincoli organizzativi connessi alle pene inflitte prevedendo quale esito la validazione delle competenze acquisite o la qualifica regionale.

Questo intervento è finanziato dalla Regione Piemonte sul POR FSE 2014/2020 ma non viene imputato in cofinanziamento al presente progetto.

AREA DI INTERVENTO 2

Percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale.

Obiettivi di quest'area sono:

a) promuovere ed incrementare l'accesso alle misure alternative e alle misure penali di comunità (sia che la persona provenga dalla detenzione intramuraria che dal territorio)

Nello specifico:

- il coinvolgimento della comunità locale tramite momenti di sensibilizzazione finalizzati anche a definire ambiti in cui i soggetti in esecuzione penale possano svolgere un ruolo proattivo a favore della collettività, in un'ottica di welfare generativo.

b) incrementare l'offerta abitativa e co-abitativa.

Si prevedono azioni per favorire l'inserimento socio abitativo di persone prive di proprie possibilità, sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria o al termine del percorso detentivo e si possono caratterizzare sia in situazioni di temporanea accoglienza, sia in connessione con programmi di trattamento propedeutico alla misura in area penale esterna. Gli interventi di accoglienza devono

essere coerenti ed integrati con l'insieme di azioni previste dal progetto individuale e dalle altre aree di intervento definite nel presente progetto. Inoltre, gli interventi devono avere il carattere della temporaneità in quanto l'accoglienza deve essere finalizzata all'acquisizione dell'autonomia.

Nello specifico:

- costruzione e sviluppo di una rete locale che offra accoglienza abitativa e supporto ai percorsi per le persone sottoposte a procedimenti penali, anche attraverso la messa a disposizione di servizi e attività;
- attivazione di accompagnamento educativo strutturato a sostegno del progetto individuale, dell'integrazione sociale e familiare, e della convivenza alloggiativa e dell'accesso alle risorse lavorative;
- sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia abitativa attraverso la messa a disposizione anche di un fondo per l'autonomia (pocket money)

c) sostegno all'inclusione lavorativa attraverso percorsi di orientamento e percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Nello specifico:

- potenziamento dell'empowerment dell'autonomia;
- identificazione di eventuali fabbisogni formativi;
- affiancamento alla ricerca attiva del lavoro;
- avvio di tirocini in azienda;
- certificazione delle competenze.

Al raggiungimento dell'obiettivo c) si farà fronte attraverso l'attivazione delle misure di politiche attive del lavoro programmate dalla Regione Piemonte e cofinanziate sul POR FSE 2014/2020, nella misura del 30% del finanziamento previsto da Cassa delle Ammende per il Piemonte.

AREA DI INTERVENTO 3

Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per i familiari con particolare riferimento alla prole minore di età.

Obiettivo dell'area è la definizione, tramite il progetto individuale di presa in carico integrata di inclusione sociale, di percorsi finalizzati a supportare ed implementare azioni a sostegno dei processi di assistenza, socializzazione, accompagnamento e reinserimento sociale, familiare ed educativo.

Nello specifico:

- accompagnamento, presa in carico e miglioramento delle relazioni affettive (di coppia, genitoriali, filiali ecc.) da parte delle persone in esecuzione penale interne ed esterna, anche in raccordo con i Centri per le famiglie presenti sul territorio regionale, nonché interventi di sostegno al nucleo

familiare nelle situazioni di reati intrafamiliari o nella gestione delle problematiche di convivenza.

- coinvolgimento dei famigliari attraverso la creazione di spazi di ascolto e di rielaborazione che favoriscano un clima il più possibile sereno durante le visite e i contatti, con particolare riferimento ai figli minorenni e ai minorenni detenuti con i propri familiari.

- Azioni a sostegno del rientro nel proprio nucleo familiare dei soggetti prossimi alla dimissione (18 mesi di residuo pena) dal carcere o da struttura residenziale..

- potenziamento degli interventi di supporto, accompagnamento sociale ed educativo anche attraverso l'attivazione di un supporto peer to peer in risposta a bisogni di cura/sostegno dei soggetti in esecuzione penale in difficoltà.

SUB PROGETTO 2:

AREA DI INTERVENTO 4:

Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale.

La giustizia riparativa è indicata come una forma di risposta al reato (o, più in generale, all'esperienza di ingiustizia) che coinvolge la vittima, il responsabile e/o la collettività nella ricerca di soluzioni volontarie e costruttive agli effetti distruttivi del conflitto, allo scopo di promuovere, fra l'altro, la riparazione delle conseguenze dell'evento lesivo, di dare soddisfazione alla domanda di giustizia delle vittime, favorire percorsi di responsabilizzazione di coloro che commettono il reato e rafforzare, quindi, il senso di sicurezza collettivo.

L'obiettivo specifico di quest'area è triplice:

- a) dare attuazione al D.Lgs 212 del 15/12/2015, che approva la Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea istituendo norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di qualsiasi tipo di reato

- b) offrire percorsi di giustizia riparativa volti alla responsabilizzazione delle persone in area penale esterna (UIEPE-USSM)

- c) offrire un percorso di sensibilizzazione ai temi connessi alla giustizia riparativa e uno spazio di ascolto rivolto ai ragazzi detenuti dell'Istituto Penale per i Minorenni "Ferrante Aporti", al personale dell'amministrazione penitenziaria e del privato sociale

Nello specifico:

- attivare la "Rete Dafne Asti" e gestire un centro di accoglienza per le vittime del territorio di Asti e provincia, che prevede la costituzione di un centro di coordinamento territoriale, l'utilizzo di personale appositamente formato all'accoglienza e supporto delle vittime di qualsiasi tipo di reato, un percorso di formazione indirizzato agli operatori del centro e della rete territoriale;

- sostenere il funzionamento del "Centro Giustizia Riparativa di Novara", attivato a favore delle vittime e degli autori di reato, nell'ambito del lavoro di coordinamento del "Tavolo Interistituzionale per la Giustizia Riparativa di Novara", costituito in attuazione del protocollo d'Intesa, firmato il 21 febbraio 2019 dai soggetti istituzionali e del privato sociale operanti sul territorio di Novara e

provincia.

- apertura e gestione della “Zona Franca”, spazio neutro di ascolto gestito con mediatori professionalmente formati, rivolto ai detenuti, agli operatori dell'area educativa e di sicurezza e agli operatori delle attività interne dell'Istituto Penale per i Minorenni Ferrante Aporti

- Avviamento della collaborazione del “Centro Mediazione di Torino” con l'UIEPE di Torino, nell'ambito della messa alla prova degli adulti ex legge 67/14, per percorsi di giustizia riparativa ed eventuali mediazioni tra autore/i di reato e la/le sua/e vittima/e, oltre alla possibilità di connessione con il Centro per le Famiglie della Città di Torino per mediazioni di tipo familiare.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Si specifica che i destinatari degli interventi di cui alle Aree di Intervento 1,2,3 sotto indicati sono da intendersi **adulti e giovani adulti (18/25 anni)** sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale.

SUB PROGETTO 1

Area 1. Percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale:

I corsi professionali che verranno svolti dalle Agenzie Formative accreditate dalla Regione Piemonte e finanziati tramite Fondo Sociale Europeo POR Piemonte 2014/2020, sono i seguenti:

ADDETTO AGLI STUCCHI E AI DECORI
ADDETTO ALLE MURATURE, INTONACI E POSA MATERIALI LAPIDEI
ADDETTO AL GIARDINAGGIO E ORTOFRUTTICOLTURA
ADDETTO ALLA SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI
ADDETTO IMPIANTI ELETTRICI CIVILI
ADDETTO INSTALLAZIONE IMPIANTI IDROSANITARI
ADDETTO PANIFICATORE PASTICCERE
COLLABORATORE DI CUCINA
OPERATORE DELLE CONFEZIONI - SARTO CONFEZIONISTA
TECNICHE DI CUCINA
ADDETTO DI FALEGNAMERIA
OPERATORE GESTORE IMPRESA DI PULIZIA
ADDETTO ALLA PRESTAMPA
ADDETTO ELABORAZIONE DISEGNI CON STRUMENTI CAD
TECNICHE DI ALLESTIMENTO E COPERTINATURA
OPERATORE INFORMATICO DI RISORSE WEB
ADDETTO ALLA SALDATURA ELETTRICA
ADDETTO ALLA SALDOCARPENTERIA

Riservati all'Istituto penale per minorenni "FERRANTE APORTI" DI TORINO saranno i seguenti corsi:

VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - ARTE BIANCA
VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - CERAMICA
VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - CUCINA
VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - GRAFICA
VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - INFORMATICA MULTIMEDIALE
VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' PROFESSIONALI - STUCCHI E DECORI

Area 2. Percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale.

Housing e inclusione sociale

Attività previste:

Attivazione di un ventaglio di opportunità/risorse differenziate che permettano la costruzione di progetti/percorsi flessibili ed individualizzati.

Sperimentazione di percorsi in contesti di coabitazione che, sostenendo la socializzazione positiva in particolare per adulti e i giovani adulti, contrastino l'isolamento e la solitudine.

Individuazione di soluzioni abitative volte all'autonomia e al reinserimento lavorativo di soggetti dimittendi /dimessi dall'IPM e dagli istituti penitenziari o in misura alternativa alla detenzione, o in messa alla prova, che prevedano :

- collocazione abitativa temporanea;
- **assistenza/accompagnamento** dei soggetti in preparazione al percorso residenziale;
- accompagnamento educativo/sociale volto all'autonomia e al reinserimento lavorativo (tutoring educativo strutturato).

Messa a disposizione di modalità di individuazione tempestiva di percorsi di inclusione abitativa e sociale, finalizzati a prevenire processi di marginalizzazione e di homeless nonché ridurre il rischio di recidiva.

Inserimento lavorativo:

Per quanto riguarda in particolare l'inclusione lavorativa verranno attivati interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo POR della Regione Piemonte 2014/2020 nonché da risorse regionali quali:

- Lo **"Sportello Lavoro Carcere"** attivato presso ogni istituto penitenziario della Regione, gestito da operatori accreditati al lavoro dalla Regione Piemonte, nel quale verranno erogati i seguenti **servizi**:

Servizi per il lavoro ammissibili	Riferimento servizi standard regionali
Servizi di orientamento, ricerca attiva e Accompagnamento al lavoro	Orientamento 1° livello (presa in carico)
	Orientamento specialistico di 2° livello
	Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro
	Identificazione competenze

	Validazione competenze
Servizi di attivazione per inserimento in impresa in tirocinio	Tirocinio
Servizi di incontro D/O per inserimenti contratti di lavoro	Incontro Domanda e offerta di lavoro
Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate	Invio e accesso alla formazione professionale regionale (POR 14-20)
Servizi specialistici socio educativi	Orientamento socio-educativo
Servizi specialistici Seminari, laboratori	Seminari e Laboratori
Servizi specialistici Mediazione linguistica e interculturale	Mediazione linguistica e interculturale

Le figure professionali che erogheranno i servizi presso ciascun Istituto Penitenziario saranno:

- case manager;
- esperti di orientamento;
- esperto in progettazione di percorsi formativi;
- mediatori interculturale;

In caso di inserimento in impresa mediante tirocinio , Il contributo pubblico riconosciuto alle **imprese** a titolo di parziale copertura delle indennità risulta essere il seguente:

- contributo massimo di 3.600,00 euro per tirocini a tempo pieno di almeno 12 mesi;
- contributo massimo di 1.800,00 euro per tirocini a tempo parziale di almeno 12 mesi;

- Il **“Buono Servizi Lavoro per Persone Svantaggiate”** finanziato dal POR FSE 2014/2020, che prevede, tra gli altri, gli ex detenuti e le persone in esecuzione penale ammesse a misure **alternative** al carcere e al lavoro all'esterno. Anche in questo caso sono previsti servizi di **orientamento**, ricerca attiva di lavoro, tirocini di inserimento lavorativo e **accompagnamento** al lavoro.

- I **“Cantieri di lavoro per soggetti detenuti promossi da Enti locali”** finanziati con risorse della Regione Piemonte, attraverso i quali vengono attivati progetti di pubblica utilità **destinati** alla riqualificazione della persona per il sostegno alla sua inclusione sociale.

In considerazione delle difficoltà, causate dalle specifiche fragilità dei soggetti e dalle tempistiche dettate dall'AG del Tribunale per i Minorenni, incontrate nell'accedere a tali risorse da parte dei giovani adulti in carico alla Giustizia per i Minorenni, saranno strutturate strategie di intervento finalizzate a facilitare l'accesso ai programmi sopradescritti, anche tramite l'individuazione di figure di raccordo.

Area 3. Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età.

Creazione di un fondo per l'autonomia dedicato al target finalizzato a sostenere economicamente i soggetti in esecuzione penale e le loro famiglie, ad integrazione del reddito di cittadinanza, per le situazioni che sono ammesse a tale beneficio.

Colloqui individuali e gruppi di sostegno alle relazioni familiari di coppia, genitoriali, filiali, ecc., per detenuti, con focus sui "fine pena" in vista del loro rientro in casa e per persone in esecuzione penale esterna (detenzione domiciliare, ex L. 199/2010, affidamento in prova, ecc.).

Formazione e **accompagnamento** di un gruppo di detenuti che possano rispondere a bisogni di cura / sostegno di propri pari in difficoltà (nuovi arrivi, fragilità emotiva, disagio psicologico e psichico, ecc.).

Colloqui individuali e gruppi di sostegno per i familiari di soggetti in esecuzione penale (**coniuge/convivente** anche in funzione della co-genitorialità in caso di figli minori; genitori e altri familiari significativi, anche in riferimento alle situazioni di reato intrafamiliare, problematiche di convivenza, conflittualità all'interno del nucleo familiare, ecc.) presso sportelli territoriali o presso i servizi della Giustizia.

Facilitazione alle visite fra detenuti e familiari (figli, genitori, coniuge, convivente, ecc.) tramite la creazione di setting dedicati (area giochi, spazio visita) e l'eventuale presenza di un operatore facilitante il dialogo e la comunicazione.

Percorsi di accompagnamento sociale (tutoraggio educativo, gestione della convivenza, delle relazioni familiari e dell'integrazione sociale, in rete con le realtà del territorio, consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi cittadini con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari), rivolti ai **beneficiari** di permessi premio, detenuti domiciliari e dei "dimittendi", con fine pena compreso entro i 18 mesi.

Azioni di supporto per soggetti in esecuzione penale particolarmente fragili, portatori di condotte e problematiche non classificabili e non diagnosticate come patologie e per i quali non risulta attivabile una presa in carico dei servizi sanitari.

SUB PROGETTO 2

Area 4. Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale

Attività previste:

Attivazione dello spazio denominato "Zona Franca", all'interno dell'Istituto Ferrante Aporti, e successiva gestione, con l'impiego di 2 mediatori professionalmente formati, con un'**apertura** di due mezzogiornate, per complessive 6h settimanali.

Avviamento della collaborazione del "Centro Mediazione di Torino" con l'UIEPE di Torino, nell'ambito della messa alla prova degli adulti, per percorsi di giustizia riparativa autore di reato e la/le sua/e vittima/e eventuali mediazioni familiari fra gli autori di reato e i loro familiari, in collaborazione anche con il Centro per le Famiglie del Comune di Torino.

Percorso di formazione degli operatori che si occuperanno della "Rete Dafne Asti", finanziato e gestito dalla "Rete Dafne Torino" con le proprie risorse di personale ed economiche, propedeutico all'apertura del centro di ascolto delle vittime di qualsiasi tipo di reato e alla attivazione del coordinamento con i servizi territoriali, le forze dell'ordine, la Procura e il Tribunale di Asti. Il centro della "Rete Dafne Asti" prevede la presenza di due E.P. e di uno psicologo, adeguatamente formati e supportati dalla supervisione di un operatore della Rete Dafne Torino.

Finanziamento di due mediatori penali utilizzati presso il "Centro di Giustizia Riparativa di Novara", che assieme alla figura del coordinatore del centro, 2 operatori del Comune di Novara e 3 volontari garantiranno l'ampiamento delle attività a favore delle vittime di reato, il raccordo con i casi segnalati dall'UDEPE di Novara, dalla Procura di Novara, dalla Procura e dal Tribunale dei Minori di Torino, dalle forze dell'ordine, dai servizi socio assistenziali del territorio.

Le attività verranno realizzate tramite la collaborazione con il Centro Mediazione di Torino, in forza del Protocollo d'Intesa Interistituzionale per l'attuazione di interventi di giustizia riparativa, del novembre 2014, e con la Rete Dafne Torino che si occupa di vittime di reato.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Punti di forza interventi Area 1,2 e 3:

Il ruolo di capofila riconosciuto alle Regioni consente una più efficace governance territoriale sia per quanto riguarda la gestione degli interventi e l'utilizzo delle risorse.

La messa a sistema, nei diversi territori delle risorse finanziarie rese disponibili dai diversi programmi locali, regionali e nazionali relativamente al target in oggetto.

Centralità della persona al fine della costruzione del progetto individuale in grado di soddisfare bisogni diversi.

Mappatura delle unità abitative che i diversi territori possono dedicare all'inclusione del target indicato.

Messa in rete del capitale esperienziale del partenariato costituito da soggetti di consolidata esperienza rispetto al target.

La messa a disposizione di un Fondo per l'autonomia quale strumento di responsabilità individuale delle persone in esecuzione penale.

Criticità interventi Area 1,2 e 3:

La difficoltà del beneficiario a rispondere in maniera adeguata alle sollecitazioni dei diversi interventi

progettuali.

La difficoltà del mercato del lavoro piemontese ad offrire opportunità occupazionali.

L'incertezza sulla disponibilità dei territori a rendere disponibili unità abitative da destinare alle finalità del progetto

Punti di forza interventi Area 4:

Incrementare l'operatività sul territorio piemontese di Centri specializzati nell'accoglienza, ascolto, accompagnamento delle vittime di qualsiasi tipo di reato in ottemperanza della direttiva 2012/29 dell'Unione Europea.

Costruire una rete istituzionale di sostegno delle vittime di reato, incardinata nelle politiche di inclusione sociale e di sicurezza urbana sviluppate dai singoli territori di riferimento.

Sperimentare uno spazio di "giustizia riparativa", rivolto ai giovani adulti, ai minori e agli operatori penitenziari, all'interno di una struttura carceraria.

Sperimentare le potenzialità insite nel concetto di "giustizia riparativa" (sia nei confronti delle vittime di qualsiasi tipo di reato sia nei confronti degli autori di reato), che permettono di integrare la "mediazione penale" e/o i "lavori di utilità sociale".

Sostenere interventi efficaci che favoriscono la soluzione di problemi contingenti, l'accompagnamento per uscire dall'isolamento e soprattutto per uscire dal ruolo di vittima e tornare ad essere soggetti attivi.

Favorire percorsi di mediazione familiare fra gli autori di reato, in area penale esterna, e i loro nuclei familiari.

Criticità interventi Area 4:

L'ancora limitata conoscenza della "giustizia riparativa" e delle sue potenzialità operative fra gli operatori istituzionali e del privato sociale.

La difficoltà a costruire reti territoriali interistituzionali aperte alla deterritorializzazione dei saperi professionali, che dovrebbe essere finalizzata alla costruzione di nuovi modelli operativi.

L'insufficiente conoscenza della "vittima di reato", nella sua specificità "generalista", rispetto alle complesse sfaccettature di cui la vittima è portatrice dal punto di vista psicologico, sociale, giuridico, riparativo.

10. Programma e cronoprogramma

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
Area 1 <i>(Anno Formativo da ottobre 20120 a giugno 2021)</i>	Promozione di un'attività formativa con un'ampia valenza progettuale, tale da favorire un processo riabilitativo integrato.	Erogazione di percorsi di formazione professionale;	Percorsi di formazione professionale rivolti al target, nell'ambito della Direttiva Regionale «Mercato del Lavoro» POR FSE 2014/20120 Formazione d'aula all'interno del carcere

Area 2 (da marzo 2020 ad agosto 2021)	a) promuovere ed incrementare l'accesso alle misure alternative e alle misure penali di comunità (sia che la persona provenga dalla detenzione intramuraria che dal territorio) b) incrementare l'offerta abitativa e co-abitativa. c) sostegno all'inclusione lavorativa attraverso percorsi di orientamento e percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.	a) Momenti di sensibilizzazione della comunità locale; b) costruzione e sviluppo di una rete locale che offra accoglienza abitativa e supporto ai percorsi per le persone sottoposte a procedimenti penali, anche attraverso la messa a disposizione di servizi e attività; attivazione di accompagnamento educativo strutturato a sostegno del progetto individuale, dell'integrazione sociale e familiare, e della convivenza alloggiativa e dell'accesso alle risorse lavorative; sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia abitativa attraverso la messa a disposizione anche di un fondo per l'autonomia (pocket money) c) potenziamento dell'empowerment dell'autonomia; identificazione di eventuali fabbisogni formativi; affiancamento alla ricerca attiva del lavoro; avvio di tirocini in azienda; certificazione delle competenze.	a) Incontri con interlocutori privilegiati (aziende, cooperative sociali del territorio ecc.); Diffusione di materiale informativo per la promozione di iniziative di eccellenza realizzate con il coinvolgimento dei detenuti. b) Ricerca di offerte abitative sia di edilizia pubblica o sociale sia sul mercato immobiliare attraverso Avvisi, Bandi, Manifestazioni di interesse. Creazione di una relazione tra il tutor il detenuto e/o la sua famiglia e la comunità di riferimento che faciliti la ricostruzione di legami di possibilità e le comunicazioni intorno alla persona Attivazione del Fondo per l'autonomia (Pocket Money) messo a disposizione degli operatori sociali/tutor che gestiscono il progetto individualizzato del detenuto c) Selezione di Operatori accreditati al Lavoro e alla Formazione Professionale. Presa in carico da parte dei case manager; Bilancio di competenze, Dossier delle evidenze, Progetto Formativo finalizzato al tirocinio; Utilizzo di banche dati e siti dedicati per l'incontro domanda/offerta di lavoro
---	--	---	--

Area 3 (da marzo 2020 ad agosto 2021)	Definizione, tramite il progetto individuale di presa in carico integrata di inclusione sociale, di percorsi finalizzati a supportare ed implementare azioni a sostegno dei processi di assistenza, socializzazione, accompagnamento e reinserimento sociale, familiare ed educativo.	Accompagnamento, presa in carico e miglioramento delle relazioni affettive (di coppia, genitoriali, filiali ecc.) da parte delle persone in esecuzione penale interne ed esterna, anche in raccordo con i Centri per le famiglie presenti sul territorio regionale, nonché interventi di sostegno al nucleo familiare nelle situazioni di reati intrafamiliari o nella gestione delle problematiche di convivenza; coinvolgimento dei famigliari in spazi adeguati per favorire un clima il più possibile sereno durante le visite e i contatti, con particolare riferimento ai figli minorenni o ai minorenni e giovani detenuti con i propri familiari; azioni a sostegno del rientro nel proprio nucleo familiare dei soggetti in uscita dal carcere o da struttura residenziale; potenziamento degli interventi di supporto, accompagnamento sociale ed educativo anche attraverso l'attivazione di un supporto peer to peer in risposta a bisogni di cura/sostegno dei soggetti in esecuzione penale in difficoltà.	<i>Informazioni sulle opportunità che il territorio offre/accompagnamento al sistema dei servizi esistenti; organizzazione di eventi e di incontri su tematiche di interesse per le famiglie e sui temi dell'educazione; promozione di attività con finalità culturali;</i> <i>creazione di spazi di ascolto e di rielaborazione</i> <i>creazione di spazi di mediazione familiare offerti per attenuare conflitti di coppia</i> <i>incontri con mediatori e psicologi per migliorare le relazioni affettive</i> <i>creazione di momenti di confronto tra pari</i>
--	--	---	---

Area 4 (da marzo 2020 ad agosto 2021)	Obiettivo Specifico di quest'area è offrire percorsi di giustizia riparativa per le persone in area penale esterna (UIEPE-USSM)	a) Momenti di sensibilizzazione per la comunità territoriale e di sostegno alla creazione e al mantenimento di una rete a favore delle vittime di reato; b) Attivazione di centri per le vittime con la predisposizione di attività di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico, consulenza giuridica, informazioni sui diritti e sui servizi esistenti, percorsi di giustizia riparativa; c) Attivazione dello spazio denominato "Zona neutra" all'interno dell'Istituto Ferrante Aporti d) Sperimentare percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale, alla luce della legge 67/14, su segnalazione degli UIEPE territorialmente referenti e) Offrire percorsi di mediazione familiare fra gli autori di reato e i loro nuclei familiari	<i>Percorso di formazione degli operatori propedeutico all'apertura dei centri di ascolto delle vittime di qualsiasi tipo di reato e all'attivazione del coordinamento con i servizi territoriali, le forze dell'ordine, la Procura e il Tribunale;</i> <i>Attivazione di percorsi di giustizia riparativa autore di reato e la/le sua/e vittima/e eventuali mediazioni familiari fra gli autori di reato e i loro familiari,</i> <i>Gestione dello spazio Zona Neutra con l'impiego di mediatori penali</i>
--	--	--	---

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2020											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1										x	x	x
2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x						
2	x	x	x	x	x	x	x	x				
3	x	x	x	x	x	x	x	x				
4	x	x	x	x	x	x	x	x				

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche-specificare tipologia di misura o sanzione)

Target: tra i beneficiari del progetto vi sono sia le persone in esecuzione penale, sia altri **soggetti** (familiari, vittime di reato, ecc.). Si specifica che i destinatari di cui alle aree 1,2 e 3 sono da **intendersi** adulti e giovani adulti (18/25 anni) sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale.

Area 1 - n. beneficiari finali (allievi): circa 500

Area 2 - n. beneficiari finali (sostegno abitativo **temporaneo**): circa 100

n. beneficiari finali (interventi di politica attiva del lavoro) circa 200

Area 3 - n. beneficiari finali (interventi di supporto al detenuto e suoi famigliari): circa 100

Area 4 - n. beneficiari finali (interventi a favore delle vittime di reato, degli autori di reato e **detenuti** e operatori dell'IPM) : circa 100

12. Risorse professionali coinvolte

Area 1,2 e 3:

- Formatori
- Case Manager
- Orientatori
- Operatori socio-sanitari (assistenti sociali, educatori, mediatori, psicologi)

Area 4:

- Mediatori penali

13. Ambito territoriale di riferimento

Territorio della Regione Piemonte

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

La finalità principale del percorso di valutazione, monitoraggio e modellizzazione è quella di accompagnare il progetto nella definizione di strumenti e modalità operative che permettano di individuare potenzialità, vincoli e condizioni per una stabilizzazione del modello d'intervento.

Al tal fine, saranno previsti incontri trimestrali della Cabina di Regia, coordinata dalla Regione e composta dai rappresentanti dei Settori Politiche del Lavoro e Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Coesione Sociale, dai referenti degli uffici dell'Amministrazione della Giustizia (PRAP, UIEPE e CGM), dai Comuni sede di carcere, nonché un rappresentante dell'ATS che si aggiudicherà il bando.

Obiettivo della Cabina di Regia è la governance sulle singole aree di intervento, il monitoraggio e l'acquisizione dei dati sullo stato di avanzamento dei progetti, volto al miglioramento continuo degli stessi. Lo scopo è di presidiare lo svolgimento delle attività in modo che sia effettivamente possibile raggiungere gli obiettivi condivisi nei tempi e con le risorse disponibili, oppure predisporre eventuali azioni correttive, garantendo in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi complessivi previsti dal Progetto.

Attraverso la valutazione in itinere (che utilizzerà le informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio - e da altre eventuali rilevazioni ad hoc) si potrà analizzare l'esigenza di intervenire sulle specifiche linee progettuali originarie;

Attraverso la valutazione ex post potranno essere espressi giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni, e sul loro impatto sui beneficiari finali dell'intervento.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Organizzazione di momenti pubblici di presentazione del progetto, che possano dare visibilità agli interventi destinati al territorio.

Organizzazione di un seminario finale di presentazione dei dati e spunti di riflessione per proporre tale progetto come modellizzabile ed eventualmente trasferibile anche in altri contesti.

La pubblicizzazione di questi momenti sarà supportata da un piano della comunicazione che coinvolgerà anche i media locali (tramite utilizzo degli Uffici stampa dei partner).

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni, si impegna in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) all'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento delle persone responsabili del progetto e la trasmissione dell'atto che le nomina;
- c) a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto ai fini della necessaria autorizzazione del Consiglio, ivi compresa ogni variazione del **cronoprogramma** di progetto;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle **spese** sostenute;
- e) a trasmettere per posta certificata alla Cassa una relazione finale firmata **digitalmente**, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) a sottoporre alla Cassa, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche **sostanziali** da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le **relative** motivazioni;
- i) a utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni **ufficiali** con La Cassa;
- j) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti dalla scheda progetto, **comunicando** alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;

- k) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità generale dello Stato e della normativa di settore, in particolare nel rispetto del Decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50, coordinato col d.lgs. 56/2017 (correttivo appalti) e successive modificazioni;
- l) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità dei dati relativi ad affidamenti, derivanti dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013, come modificati dal decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza";
- m) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016.
- n) a rispettare le norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori.
- o) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Luogo e data:

Torino, 30/10/2019

Firma del Responsabile di progetto

Gianfranco Bordone

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 d.lgs 82/2005

SUB PROGETTO 1

Sub 1	aree di intervento 1-2-3								
Cat.01	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor , etc)						Costo cassa ammesse		costo cofinanziato
						€ 346.984		€ 26.400	
				Totale Categoria 01			€ 346.984	€ 26.400	
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi						Costo cassa ammesse		Costo cofinanziato
						€ 95.400			
				Totale Categoria 02			€ 95.400	€ -	
Cat.03	Spese per l'acquisto ed il noleggio di beni e servizi						Costo cassa ammesse		Costo cofinanziato
	A) Beni						-		
	B) Servizi						€		€ 220.009
	C) Noleggi						-		
				Totale Categoria 03			€	€ -	
Cat.04	Locazioni						Costo cassa ammesse		Costo cofinanziato
						€ 253.000			
				Totale Categoria 04			€ 253.000	€ -	
Cat.05	Spese generali						Costo cassa ammesse		Costo cofinanziato
						€ 4.616			
			Totale Categoria 05			€ 4.616		€ -	
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENSE							€ 700.000		
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI									€ 246.409
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO									€ 946.409

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)			Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1		operatori socio- sanitari (assistenti sociali, educatori, mediatori, psicologi)	15.772	€ 22	€ 346.984	
2		Operatore sociale di coordinamento	1.200	€ 22		€ 26.400
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
			Totale Categoria 01		€ 346.984	€ 26.400

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINAZIATI.

Cat.03	CA	Spese per acquisto attrezzature e materiale di consumo			Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
		A) BENI				
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
				TOTALE A		
		B) SERVIZI				
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1						
2		Orientamento di I° livello	3.824 ore	€ 34		€ 130.016
3		Orientamento Specialistico e accompagnamento al lavoro	2.535 ore	€ 35,50		€ 89.993
4						
5						
6						
7						
8						
				TOTALE B		€ 220.009
		C) NOLEGGI				
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
				TOTALE C		
Totale Categoria 03						€ 220.009

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

Cat.04	CA(*)	Locazioni			Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
		Descrizione	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		Housing	100 persone	€ 281 al mese per ogni destinatario dell'intervento	€ 253.000	
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
			Totale Categoria 04		€ 253.000	-

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

Cat.05	CA(*)	Spese generali			Costo cassa ammende
			Quantità	Costo Unitario	Totale
1		Varie (sensibilizzazione , dispense, costi per il trasporto etc)	1	4.916	€ 4.916
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
			Totale Categoria 05		€ 4.916

(*)

Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

Scheda analitica dei costi

SUB PROGETTO 2

Sub	area teamtica 4								
Cat.01	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor , etc)						Costo cassa ammende		costo cofinanziato
							€ 30.000		
				Totale Categoria 01			€ 30.000	€ -	
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi						Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
							€		
				Totale Categoria 02			€	€ -	
Cat.03	Spese per l'acquisto ed il noleggio di beni e servizi						Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
	A) Beni								
	B) Servizi								
	C) Noleggi						-		
				Totale Categoria 03			€	€ -	
Cat.04	Locazioni						Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
							€		
				Totale Categoria 04			€	€ -	
Cat.05	Spese generali						Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
							€		
			Totale Categoria 05			€	€ -		
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE							€ 30.000		
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI								€	
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO									

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)			Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale		Totale
1		Mediatori penali	414 (per lo "Spazio neutro" all'interno del Ferrante Aporti)	€ 22	€ 9.108		
2		Mediatori penali	413 (per lo Sportello del Centro di Giustizia riparativa del Comune di Novara)	€ 22	€ 9.100		
3		Mediatori Penali	236 (per la sperimentazione di percorsi ex legge 67/14, fra UIEPE Torino / Centro Mediazione di Torino)	€ 22	€ 5.192		
4		Operatori sociali	300 (per lo Sportello del Centro di Giustizia riparativa del Comune di Asti)	€ 22	€ 6.600		
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
					€ 30.000		€ -
(*)	si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende					
	no	Per COSTI COFINAZIATI.					

Cat.02	CA(*)	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi			Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale		Totale
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
				Totale Categoria 02			€ -

(*)

si
no

Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

Per costi COFINANZIATI.

Cat.03	CA	Spese per acquisto attrezzature e materiale di consumo			Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
		A) BENI					
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale		
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
				TOTALE A			
		B) SERVIZI					
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale		
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
				TOTALE B			
		C) NOLEGGI					
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale		
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
				TOTALE C			
				Totale Categoria 03			€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

Cat.04	CA(*)	Locazioni			Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
		Descrizione	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
			Totale Categoria 04		€	€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

Cat.05	CA(*)	Spese generali			Costo cassa ammende		Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale		Totale
1							€ -
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
					Totale Categoria 05		€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie,
minori e giovani,
sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Magenta 12 Torino

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Avviso pubblico per la selezione di soggetti privati del terzo settore in qualità di partner per la co-progettazione degli interventi previsti nel progetto: "RI-ESCO" finanziato da Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26/7/2018 per la promozione di una programmazione condivisa per interventi a favore delle persone in esecuzione penale

Istanza di partecipazione all'Avviso pubblico.

In riferimento all'oggetto:

1.1 Nel caso di candidatura in forma singola compilare il seguente prospetto:

Denominazione Ente	
Nominativo del legale rappresentante	
Anno ed estremi di iscrizione all'Albo regionale/Registro di competenza	

1.2 Nel caso di candidatura di un raggruppamento compilare il seguente prospetto:

Denominazione <u>Ente Capofila</u>	
Anno ed estremi di iscrizione all'Albo regionale/Registro di competenza	
Nominativo del legale rappresentante	
Denominazione operatore/i <u>partner (compilare le prossime 3 righe per ogni partner)</u>	
Nominativo del legale rappresentante operatore partner	
Anno ed estremi di iscrizione all'Albo regionale/Registro di competenza	

In caso di raggruppamento allegare la dichiarazione d'impegno a costituirsi in raggruppamento, sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila, o se già costituiti in A.T.I./A.T.S., la copia conforme dell'atto di costituzione;

CHIEDE

di poter partecipare all'Avviso indicato in oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni dell'Avviso approvato con D.D. n.... del ..., i seguenti allegati quale parte integrante della presente domanda:

- B - Informativa sul trattamento dei dati personali
- C - Proposta progettuale
- D - Piano dei costi.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da eventuali benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. che il soggetto proponente risulta:

- in possesso dei requisiti generali richiamati all'art. 6 del presente Avviso pubblico;

FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

(*) Il presente documento dovrà essere firmato digitalmente o in firma autografa dal legale rappresentante del soggetto proponente. **All'Istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità.**

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alle Direzioni Sanità e Welfare e Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'Istanza e comunicati alle Direzioni Regionali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____ Data _____

PROPOSTA PROGETTUALE

[LA COMPILAZIONE DEVE CONTENERE LE INFORMAZIONI CORRISPONDENTI AI CRITERI DI VALUTAZIONE]

A. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Tipologia del Soggetto proponente:

1.2 Azioni che si intendono realizzare:

- ☐ Housing e inclusione sociale
- ☐ Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età.

1.3 Aree territoriali di intervento (contrassegnare uno o più ambiti prescelti):

- ☐ Comune di Alba
- ☐ Comune di Alessandria
- ☐ Comune di Asti
- ☐ Comune di Biella
- ☐ Comune di Cuneo
- ☐ Comune di Fossano
- ☐ Comune di Ivrea
- ☐ Comune di Novara
- ☐ Comune di Verbania
- ☐ Comune di Vercelli
- ☐ Comune di Saluzzo
- ☐ Comune di Torino

B. Indicare sinteticamente le attività e gli interventi che si intendono realizzare:
(max 1 cartella-carattere Times New Roman dimensione 12)

C. Relazione Tecnica:

Descrizione degli interventi in relazione:

- al contesto territoriale;
- all'obiettivo specifico che si intende raggiungere;
- alle esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali;
- al Gruppo di lavoro con indicazione dei profili professionali proposti rispetto al ruolo ricoperto. Compilare Tabella 1
- alla disponibilità a sostenere le attività su più territori;

- alle reti formali ed informali coinvolte nelle attività ed ai soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti;
- alle modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Comune, Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali, Centri per le famiglie) nonché con la struttura carceraria e l'UIEPE territoriale;
- alle modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale) specificando rispettivi ruoli e responsabilità;
- all' economicità tra attività proposte e costi preventivati in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato;
- alla presenza di elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio Fund Raising, capacità di coinvolgere nuove risorse su una causa sociale, interventi innovativi, incremento del cofinanziamento obbligatorio ecc..)

(max 4 cartelle-Times New Roman dimensione carattere 12)

TABELLA 1

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di formazione di atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità a tal fine allegando il proprio documento di identità, ciascun sottoscrittore della presente dichiara le esperienze utili ai sensi dell'Avviso approvato con DD n.del..... e autorizza al trattamento dei propri dati personali ai sensi del GDPR 2016/679, come sotto descritte:

Profili professionali/ ruoli previsti*	Nome e cognome	Sesso (M o F)	Committen- te /Datore di lavoro	Data inizio - data fine	Durata sin- gola Esperienza (anni e mesi)	Oggetto e Descrizione esperienza professionale	Esperienza TOTALE (anni e mesi)	FIRMA operatore

*replicare le celle in relazione a ciascun operatore inserito

D. SISTEMI DI MONITORAGGIO

Indicazione del sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività (indicatori e strumenti di valutazione)

(max 1 cartella-carattere Times New Roman dimensione 12)

PIANO DEI COSTI

DETTAGLIO VOCI DI SPESA	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO PUB- BLICO	DI CUI: COFINANZIAMENTO (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)	IMPORTO TOTALE (COLONNA B +COLONNA C)
A	B	C	D
TOTALI			

Nella costruzione del quadro economico si ricorda di tener presente la scheda analitica dei costi relativa al progetto RI-ESCO